



Avviato il progetto sull'uso del fuoco prescritto per la prevenzione degli incendi

Nei giorni scorsi ha avuto inizio la sperimentazione sull'uso del **fuoco prescritto** nel territorio del parco. Tale tecnica si caratterizza come un'azione di prevenzione prevista nel **Piano AIB 2008, (Piano antincendi boschivi)** redatto dall'Ente Parco e recepito nel corrispondente Piano AIB della Regione Campania. Per la realizzazione del progetto, l'Ente si è avvalso del coordinamento del **prof. Stefano Mazzoleni**, dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della partecipazione del **prof. Francisco Rego**, docente dell'Istituto Superiore di Agronomia dell'Università di Lisbona, uno dei massimi esperti internazionali in questo settore, e di un gruppo di ingegneri portoghesi, altamente specializzati nell'applicazione di tale tecnica, coordinati dall'ing. Antonio Salgueiro, del Servizio Forestale Nazionale del Portogallo. Alle attività di campo, volte all'individuazione dei siti idonei da sottoporre alla sperimentazione, è seguito un seminario incentrato sui principi ecologici e metodologici del fuoco prescritto. Le attività hanno visto la partecipazione del personale del Corpo Forestale dello Stato del Parco. L'uso del fuoco prescritto, come tecnica di prevenzione degli incendi, rappresenta un valido esempio di applicazione ecologica del fuoco. La tecnica consiste nel ridurre la biomassa bruciabile, facendo transitare un fronte di fiamma in condizioni di sicurezza, allo scopo di prevenire gli eventuali incendi, riducendone l'intensità e permettendone una minore propagazione e una più facile estinzione. La sperimentazione positiva del fuoco prescritto, esteso al territorio del Parco, il primo tra i parchi nazionali d'Italia ad adottare tale tecnica, può contribuire in modo considerevole ad un innalzamento dell'efficacia del servizio antincendio, equiparandolo ai più avanzati livelli dei servizi europei. Oltre alle applicazioni del fuoco prescritto a scopo di prevenzione, la stessa tecnica può anche rappresentare una valida soluzione per la gestione e conservazione di habitat di prateria e di arbusteti, di particolare interesse naturalistico, tutelati dalla normativa dell'Unione Europea, che nel territorio del parco rischiano di scomparire per l'abbandono delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali. Tale tecnica è applicata con successo, da diversi anni, in molti paesi europei, mentre in Italia è stata avviata solo di recente in poche regioni.



prof. Francisco Rego



Prof. Stefano Mazzoleni

soluzione per la gestione e conservazione di habitat di prateria e di arbusteti, di particolare interesse naturalistico, tutelati dalla normativa dell'Unione Europea, che nel territorio del parco rischiano di scomparire per l'abbandono delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali. Tale tecnica è applicata con successo, da diversi anni, in molti paesi europei, mentre in Italia è stata avviata solo di recente in poche regioni.